

Andrea Segrè Presidente Centro Agro Alimentare di Bologna

titolo: Agricoltura, salute e sostenibilità nelle città intelligenti: pratiche e politiche

Nel mondo, nonostante la forte pressione sull'uso delle risorse naturali – suolo, acqua, energia –, convivono da una parte la centralità ossessiva del cibo e dall'altra la sua marginalità. Si confonde, e ci confonde, una parte di mondo che cerca di mangiare perché ha fame, con l'altra che si ingegna a non mangiare per dimagrire. Non più, tuttavia, in una suddivisione classica e dicotomica fra paesi ricchi e sazi e paesi poveri e affamati. No, neppure queste equazioni funzionano più. I dati e i luoghi parlano chiaro: quasi un miliardo di denutriti, circa il doppio di sovrappeso e obesi ben distribuiti nei quattro continenti. In somma – è questo il denominatore comune – quasi metà della popolazione mondiale mangia troppo o troppo poco, ovunque. È dunque malnutrita e, almeno in parte, pure maleducata dal punto di vista alimentare. Con tutte le relative conseguenze negative sulla salute, l'ambiente, l'economia, la società. Perché mangiare, o non mangiare, in un modo o nell'altro “impatta”. Soprattutto nelle città, dove si concentra e concentrerà sempre di più gran parte della popolazione mondiale, in forte crescita demografica. Può il “metabolismo alimentare” della “città intelligente” influenzare lo sviluppo di un’“intelligenza alimentare” ed ecologica? Quali sono le buone pratiche e le buone politiche per promuovere l'educazione ambientale e alimentare in un quadro di sostenibilità economica, ambientale e sociale della città smart?